

## «Bari Calling», la ballata

LINK: [http://corrieredelmezzogiorno.corriere.it/bari/arte\\_e\\_cultura/20\\_giugno\\_05/bari-calling-ballata-un-avvocato-cuore-rock-fc8e96a6-a730-11ea-84...](http://corrieredelmezzogiorno.corriere.it/bari/arte_e_cultura/20_giugno_05/bari-calling-ballata-un-avvocato-cuore-rock-fc8e96a6-a730-11ea-84...)

in libreria Mezzogiorno, 5 giugno 2020 - 15:41 «Bari Calling», la ballata di un avvocato dal cuore rock Esce nella collana Contromano di Laterza il memoir di **Pierluigi De Palma**, un travolgente romanzo di formazione che si svolge tra Roma e la Puglia di Fabrizio Versenti A-A+ shadow Stampa Email L'illustrazione in copertina dice già molto dei contenuti del libro: il profilo di una città bassa e levantina, con il mare all'orizzonte, San Nicola e la Cattedrale che svettano sulle case basse del centro storico, una palma, un ciclomotore, due giocatori di subbuteo (uno con la maglia biancorossa della Bari, l'altro - sul retrocopertina - con i colori giallorossi della Roma), un pallone e soprattutto loro, Bob Dylan e Bruce Springsteen, vale a dire l'alfa e l'omega delle passioni musicali dell'autore. Stiamo parlando di Bari Calling (titolo-parafraresi dello storico album dei Clash, London Calling), uno stralunato, tenero e travolgente romanzo di formazione rock, un'autobiografia sapientemente romanizzata firmata per la collana Contromano di Laterza da **Pierluigi De Palma**,

ultracinquantenne avvocato nato a Bari e cresciuto a Roma ma tuttora legato da fili, legami e nostalgie alla città dei suoi genitori e della sua infanzia. Il precedente Non è il primo Contromano dedicato a Bari: nel 2008 usciva Né qui né altrove di Gianrico Carofiglio, e anche allora in copertina (opera oggi come allora di Onze, che assicura ai Contromano una riconoscibile identità grafica), più o meno nella stessa posizione ma in notturna, svettava il campanile della Cattedrale, unico elemento forte dello skyline barese. Dodici anni dopo è la volta di questo memoir scritto da un ex giornalista musicale diventato nel frattempo specialista di copyright, spesso al servizio di artisti dello spettacolo e della musica (da Sabina Guzzanti a Tiziano Ferro, il quale ultimo in questi giorni fa un sacco di pubblicità al libro con un divertente video reperibile in rete). Tra Fara e Totti, Dylan e Springsteen Nel mezzo del cammin della sua vita, nel giorno in cui Totti, «il Capitano», gioca la sua ultima partita all'Olimpico, De Palma decide di fare un bilancio per verificare se davvero sia riuscito a essere se stesso, e non solo quello che gli

altri e le circostanze gli hanno permesso di essere. Torna così tutto a galla, dall'infanzia felice e incosciente in famiglia all'idolo calcistico delle prime volte allo stadio della Vittoria, il grande Mario Fara, dall'amore giovanile per Bob Dylan («quando non è che mi piaceva Dylan; nella mia testa io ero Dylan») alla folgorazione per Springsteen, dal Live Aid al concerto degli U2 al Flaminio, quello del «terremoto» a Roma. E ancora, le ragazze, le donne, le mogli, gli amici, il Circolo Tennis di Bari e la dolcezza del cielo romano, gli studi poco convinti e la passione bruciante per la musica, insostituibile compagna e passione della vita: «Li ho visti tutti. Quasi tutti. Li avrei visti tutti se avessi visto Bob Marley, i Clash, i Sex Pistols e i Nirvana. Ma quelli purtroppo non li ho visti e non riesco ancora a farmene una ragione. Però ho visto trentatré concerti di Bruce Springsteen. Ho visto venti volte Bob Dylan. E tutti gli altri». Ritmo e ironia Non vi sveliamo il risultato del «bilancio di vita». Non vogliamo togliere il piacere al lettore: in 150 pagine a ritmo forsennato,

rette da una sapiente  
organizzazione del racconto  
e da una grande e ironica  
verve, c'è tanta di quella  
roba che scorre, che alla  
fine si resta «colmati» e  
contenti. E più che mai  
convinti che senza musica  
sia davvero dura vivere. 5  
giugno 2020 | 15:41 ©  
RIPRODUZIONE RISERVATA

